Anno II. TORINO Mercoledì 17 GIUGNO 1868 Num. 167.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „ 18 9 4 50
Svizzera e Roma . . . . . „ 36 19 10
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia 48 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo 60 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 42 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia coi mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 17 GIUGNO 1868

ITALIA

Rivista.

In mezzo alle tribolazioni onde è afflitto il Ministero, battuto a destra ed a sinistra, consolavasi del trionfo ottenuto nella più popolosa città d'Italia. A **Napoli** infatti le elezioni comunali si dissero favorevolissime al partito ministeriale: ma anche questa poca gioia venne amareggiata. Si disse cioè che tali elezioni non fossero sincere, che in qualche sezione si fossero trovati alquanti più voti che votanti, brevemente, che si fosse voluto conseguire la vittoria, non badando troppo scrupolosamente ai mezzi. La consorteria pensava insomma che *Vincasi per virtude o per ingegno, sempre di lode il vincitore è degno.*

Ma finchè queste voci non erano sparse che nei giornali, si attribuivano naturalmente a maligità di oppositori e non se ne faceva gran caso. La cosa tuttavia si fece alquanto più seria quando la minoranza, non volendosi dare per vinta, fece dei richiami al Consiglio comunale contro le gherminelle usate dai compari del Ministero. Ma anche questa volta la difficoltà venne superata. La maggioranza, sorta da quelle elezioni più o meno leali, era giudice e parte e, si sa, per quanta sia la volontà di giudicare imparzialmente, quando si giudica in causa propria l'imparzialità è virtù molto rara. Brevemente la prefata maggioranza sentenziò che tutto era proceduto colla più grande regolarità del mondo.

Ma neppure a questa sentenza si vollero acquietare que' caparbii di liberali, e, valendosi dei diritti che dà la legge, appellarono alla deputazione provinciale; ora qui l'affare diveniva più serio ancora. La maggioranza della deputazione non era più consortesca, e quindi niente disposta a passar sopra le irregolarità che si fossero commesse. Se queste venivano poste in mostra la vergogna era doppia, dopo tanto studio per tenerle celate. Che fare dunque? Si pensò di tendere un tranello alla deputazione per farle prendere qualche risoluzione avventata, la quale servisse di pretesto per procurare lo scioglimento del Consiglio provinciale. Ma i deputati non diedero nella pania. Oltre a ciò se si fosse trattato solo di voti materiali, i quali bastano quando si tratta di far vincere qualche macinazione, si poteva non badar tanto pel sottile: ma se si pronunciava lo scioglimento senza giustificato motivo era troppo chiaro che le elezioni comunali si dovevano ma non si volevano annullare.

Il prefetto di Napoli, che nella lista dei consorti non è carne, nè pesce, ha pensato per lo migliore di consultare i suoi padroni di Firenze, e la questione non è ancora sciolta.

Questi particolari abbiamo raccolti da una corrispondenza della *Riforma*.

Il ministro delle finanze deve destreggiare non poco per tenersi in piedi, dopo tante botte che ha già toccate per parte della malfida sua maggioranza. Ma i suoi amici lo consigliano a non lasciarsi smuovere, lo confortano dicendo che i suoi smacchi non hanno veramente un carattere politico, che anzi non sono che smacchi apparenti, commedie, per esempio quella dell'imposta sulle cedole all'estero, battaglinccia simulata soltanto per far credere che il Ministero avesse la più ferma intenzione di pagare ai creditori stranieri tutto ciò che loro è dovuto.

L'esempio dell'assemblea di Vienna confortò per avventura maggiormente il signor Cambray-Digny che non le parole de'suoi amici. Non sappiamo tuttavia se i predetti creditori esteri si troveranno abbastanza compensati dalla buona volontà manifestata con tanta ingenuità dal ministro italiano.

Anche col suo collega dei lavori pubblici si trova questo in iscrezio, relativamente alla questione delle strade ferrate, secondo confessione stessa dei fogli ministeriali. Siamo già lontani dal tempo in cui si diceva che la più perfetta armonia regnasse tra i membri del Gabinetto. Intorno a questa differenza tra i due ministri apprenderemo forse qualche cosa quando si faranno le annunziate interpellanze dei signori Oliva e Villa sulle strade ferrate.

Milano, 16. — Le ultime notizie relative al vaiuolo e al tifo petecchiale che tanto s'erano allargati anche nella nostra Lombardia, sono assai più consolanti. In Milano il vaiuolo si può dire tornato alle sue abituali proporzioni. *(Lombardia).*

Firenze, 15. — Corre voce che ieri sera venisse arrestato nella nostra stazione un reverendo mentre vendeva i biglietti con cui i nostri rappresentanti godono del privilegio del passaggio gratuito per le ferrovie. Credesi che quei biglietti siano falsificati. Perquisito, fu trovato possessore di molte lettere con gli si domandavano in compra quei biglietti. *(Nazione).*

Palermo. — Se non siamo male informati il commendatore Guicciardi è già partito da Palermo: così preverrebbe di qualche giorno l'andata del generale Medici in quella città. *(Gazz. d'Italia).*

Ferrovie dell'Alta Italia.

Riduzione del prezzo dei biglietti sulle ferrovie dell'Alta Italia.

Possiamo assicurare che per iniziativa della Società dell'Alta Italia, fra breve, ossia dal 1° p. v. luglio, andranno in vigore rilevanti riduzioni nei prezzi dei biglietti d'ogni classe.

Queste riduzioni verranno attuate mediante speciali biglietti di andata e ritorno giornalieri e festivi, fra le stazioni di quelle località tra di loro più strettamente legate da interessi d'ogni natura.

La riduzione pei giornalieri sarà progressiva dal 25 al 35 p. 0[0 secondo la distanza; quella dei festivi indistintamente del 45, di modo che questa che prima non oltrepassava il 35 trovasi aumentata di molto.

Mercè tali biglietti, che saranno valevoli dal primo all'ultimo treno della giornata, quel negoziante o quello che sarà chiamato per affari a Milano, a Genova od altrove, potrà con sentito risparmio di spesa recarvisi e ritornare nel giorno medesimo.

Inutile il dire che il vantaggio sarà immenso, poichè vi guadagnerà il privato e vi guadagnerà la Società, che non farà più come oggi correre i suoi convogli quasi vuoti per l'elevatezza della tariffa.

Ciò per altro che ne dispiace, mentre tributiamo i più sinceri ringraziamenti alla potente e benemerita Società, si è che dall'accennata riduzione sieno escluse le linee di proprietà altrui, come quella d'Ivrea, di Biella, ecc., e tutta la rete veneta.

Quanto alle prime crediamo di non andar errati nel supporre che vi si oppongono i concessionari; quanto invece alla rete veneta non sappiamo in vero qual possa essere la causa di simile esclusione, giacchè è di proprietà assoluta della Società dell'Alta Italia.

Forse si si oppone il fatto dell'esservi colà vigenti tariffe aventi basi diverse. Se così è non possiamo che augurarci che cessi presto una simile anomalia, affinchè le persone che debbono percorrere quelle ferrovie possano fruire delle stesse agevolezze, dei medesimi vantaggi.

E ciò desideriamo ancor più vivamente perchè troviamo strano che in uno stesso paese le tasse si debbano per la maggior parte conteggiare in lire a chilometri, e per alcune poche in fiorini e leghe.

Ma dobbiamo pure confessarlo, la colpa non è della Società, ma piuttosto del Governo, che non volle peranco autorizzare l'unificazione della tariffa, cosa ripetutamente chiestagli.

È vero che venne già presentato alla Camera un progetto di legge a tale riguardo, ma pur troppo temiamo che tal progetto corra la sorte di molti altri non meno utili ed urgenti, cioè che rimanga a dormire negli uffizi.

Meno male se le tariffe venete fossero più vantaggiose al pubblico ed alle finanze dello Stato; ma è tutto l'opposto, chè le basi sono più elevate e meno produttive quanto alle tasse che le colpiscono.

Sulle altre ferrovie dello Stato le tasse a grande velocità sono soggette all'imposta del decimo ed a quella del bollo che colpisce pure le spedizioni a piccola. — Sulle venete sono invece sottoposte all'erariale ed alle marche da bollo che fruttano meno e sono più onerose per chi le debba sborsare, a motivo del sistema d'applicazione.

Nè ciò è tutto; poichè il Governo vi guadagnerebbe pure in altra guisa, vale a dire che unificando le tariffe avrebbe il vantaggio di poter imporre per le ferrovie venete le tariffe di favore stabilite pe' suoi trasporti sulle altre, e non sarebbe più, come oggidì, tenuto di corrisponderne di assai più elevate.

A calcoli approssimativi e certo al di sotto del vero, colla sola estensione delle tasse del decimo e del bollo, il guadagno sarebbe di oltre 500 mila lire, giacchè frutterebbero all'erario non meno di 750 mila lire; mentre, largheggiando, l'erariale produce sole L. 180 mila, e le marche 50 mila.

Facciamo adunque voti onde il Governo senza indugio avvisi al modo migliore di far cessare una tanta anomalia, che torna di danno al pubblico ed alle finanze: e questi voti facciamo, ancorchè persuasi essere l'imposta del decimo di una utilità molto dubbia e discutibile, per non dire d'ineaglio allo sviluppo dei trasporti a grande velocità. Ma poichè la esiste per le altre ferrovie, finchè non sia soppressa per tutte, non sappiamo perchè non dovrebbe venir estesa alla rete veneta, in surrogazione di una più molesta e meno produttiva.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 giugno reca:

1. **Un regio decreto** in data del 14 maggio, con il quale il Comizio agrario del circondario di Varallo (Valsesia), provincia di Novara, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. **Nomine** di sindaci.

3. **Disposizioni** nel personale del Corpo di intendenza militare.

4. **Elenco di disposizioni** fatte nel personale dei notai.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* del 15, nella sua parte non ufficiale contiene:

1. Un decreto del ministro della pubblica istruzione in data del 9 giugno, con il quale è approvato il regolamento per le conferenze pedagogiche che si terranno presso la sezione di filosofia e lettere del Regio istituto di studi superiori pratici di perfezionamento di Firenze, nelle vacanze autunnali, cioè dal 1° settembre a tutto il 5 ottobre.

2. Un decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio in data del 6 giugno, concernente la coltivazione nella provincia di Forlì.

Cronaca Cittadina

— **Elezioni comunali**. — Rammentiamo agli elettori, che domani, giovedì, dalle 9 al mezzodì, ha luogo la votazione.

Le schede di votazione si distribuiscono al Palazzo di città quest'oggi e domattina dalle 7 al mezzodì.

Qui riproduciamo la lista dei 20 nomi proposti; sic. come i consiglieri ad eleggersi sono solo 17, bisogna ommettere tre dei nomi designati oltre a quegli altri che si vorranno cambiare.

Consiglieri comunali.

Antonino cav. Giacinto, proprietario.
Avondo Carlo Alberto, fabbricante.
Buniva prof. comm. Giuseppe.
Ceppi conte Lorenzo.
Chiappero Francesco, prof. di chimica.
Galvagno comm. avv. Filippo.
Guadagnini, cav. Giambattista, negoziante.
Mazzucchetti Eugenio, negoziante.
Mazzonis Paolo, fabbricante.
Noli comm. Corrado.
Nomis di Cossilla conte Augusto.
Pantaleone cav. Luigi, proprietario e fabbricante.
Pasquali avv. Ernesto.
Pateri comm. Filiberto.
Pietracqua Luigi, scrittore.
Rey cav. Luigi.
Thomatis Eugenio, negoziante.
Tommasini Giorgio, esercente.
Villa avv. Tommaso.
Villamarina marchese Salvatore.

Consiglieri provinciali.

Sezione Borgo Dora.

Sclopis Di Salerano conte Federigo.

Sezione Monviso.

Benintendi conte senatore Livio.

Ieri pubblicammo una lista trasmessaci in cui si proponeva a candidato come consigliere provinciale l'ing. Giovanni Davicini. Dobbiamo osservare che tale proposta non può sussistere, già rivestendo l'ingegnere Davicini la qualità di consigliere provinciale, eletto da distretto di Ciriè e Fiano.

Elettori all'erta! Girano alla chetichella delle misteriose note; diffidatene, esse sono anonime, e non si sa d'onde escano.

Andate tutti, tutti a votare se non volete vedere in Consiglio i persecutori del commercio ed i fautori delle più pazze spese che si convertono poi in **Imposte**.

— **Circolo geografico italiano**. — Giovedì 18 andante mese, alle ore 10 antim., il socio cav. Augusto Graf farà nel salone della Società posto in via di Po, N. 19, piano nobile, palazzo dell'Università, la una seconda lezione di *botanica applicata alle escursioni geografiche.*

Vi hanno accesso tutti i soci e le persone presentate da un socio.

— **Gli Studenti** dell'Università di Torino sono invitati ad un'adunanza straordinaria, che si terrà oggi

---

(52) (V. n° 166)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE TERZA

LA LOTTA

CAPITOLO XV.

Fra le più belle e splendide cose onde s'adorna l'immensità della creazione divina, va delle prime e delle più care un puro amore in cuore di vergine. Sovr'esso deve con ineffabile compiacenza rivolgersi lo sguardo stesso di Dio; è il più dolcemente sublime degli affetti concessi alla natura umana; è il più prezioso fiore dell'ideale che sboccia nella fervida primavera della vita; è l'astro di più mite luce che allieti l'orizzonte delle passioni terrene; è uno scampolo delle tenerezze celesti onde hanno gioia le angeliche esistenze, lasciato, a memoria forse, a preavviso, ad argomento delle nostre sorti superiori, in questa corporea transizione della vita immortale dell'anima. Il cuore della vergine è il mistico fiore, e n'è l'amore il soavissimo profumo: è un'arpa dalle corde d'oro, e l'angiolo del puro affetto ne suscita la divina armonia.

Quest'armonia e questo profumo aleggiavano più eletti, più sublimi che mai intorno al cuore di Virginia di Castelletto.

La nobile e leggiadra figura di questa ragazza, appena è se l'abbiamo veduta finora attraversare come una luminosa apparizione le tenebrose e complicate vicende del nostro racconto che si esplicano traverso tutti gli strati sociali: tempo è che c'indugiamo alquanto intorno ad essa, la virtù e la grazia personificate, la quale con pochi compagni sta nella schiera dei nostri personaggi a rappresentare quella parte di eccelso e di divino che Dio volle concessa e frammista alle bassezze ed alle turpitudini della natura umana.

In mezzo alle grandezze ed agli splendori della sua condizione, Virginia non poteva dirsi essere stata fino allora felice, e alla sua leggiadra fronte non era sconosciuta la mestizia e sul suo leggiadrissimo labbro non era frequente il sorriso. Le era toccata una delle peggiori disgrazie che possano capitare in sui primi passi della vita. Orbata in età affatto infantile di ambidue i genitori, non aveva conosciuta mai la soavità delle carezze materne. Bene ricordava ella con ineffabile, intima tenerezza d'una leggiadra figura di donna che appassionatamente la stringeva bambina al suo seno, che la baciava con caldi baci e mormorando soavi parole ch'ella non aveva capito, di cui ella non ricordava manco una, ma delle quali pure il suono le era stato impresso come una dolce melodia nell'anima; ed impressi del pari erano stati in lei gli sguardi lunghi, amorosi, carezzevoli degli occhi miti, benigni ma sempre melanconici di quella donna; tanto melanconici che Virginia si ricordava come non di rado si stemprassero in pianto. Le avevano detto — glie lo dicevano tuttavia — che quella donna era stata sua madre; essa ciò sentiva in se medesima ed adorava quella memoria divotamente raccolta in cuor suo, come un segreto Dio in un segreto santuario. Poco diverso da ciò che avveniva a Maurilio (il quale però non aveva ricordo alcuno d'averla vista pur mai) il pensiero di sua madre rimaneva di continuo nella mente di Virginia, e intorno all'anima sua quasi sentiva ella incessante un influsso, un effluvio dell'anima della madre. Ma questo pensiero d'una morta aveva dato una gravità singolare alla giovinezza della sensitiva fanciulla, aveva circondata d'una nube di tristezza l'espansione dell'affetto in quell'anima ad ogni nobile sentimento dischiusa.

Talvolta, per fare in se stessa più concreta e precisa l'immagine della madre, ella si fermava a contemplarne il ritratto che pendeva nella sua camera in faccia al suo letto, e stava lungo tempo a scrutarne le dipinte fattezze, a tenere fissi i suoi vivi negli occhi immobili raffigurati in quella tela; ma la sua memoria, le sue intime permanenti impressioni contrastavano con quella realtà dipinta. Questa le rappresentava una giovine donna nello sfoggio della bellezza e dell'abbigliamento, il fior della salute nello incarnatino delle guancie, l'allegria festosa della gioventù negli occhi e nel sorriso; e invece l'immagine che Virginia adorava nel suo cuore era di donna sofferente e smunta nelle pallide guancie, d'una beltà fatta severa, ma forse anco maggiore, dallo stampo d'una profonda irrimediabile mestizia.

Ed era infatti così. Sopra la culla di questa fanciulla nata in mezzo al fasto, alle ricchezze, ad ogni prestigio di titoli e di onori, si era incurvato il più vivo ed immenso dolore che anima di donna abbia potuto sopportar mai, tanto vivo, tanto grande che in vero la pover'anima che n'era stata oppressa aveva condotta ad immaturo uscir della vita terrena.

Lo zio di Virginia, accolta presso sè l'orfana fanciulla, avevala circondata non che di tutto l'amore, ma di tutta la tenerezza ond'era capace la sua anima d'uomo: ma quale eziandio fra le donne può sostituire una madre? Meno acconcia del marchese a codesto era ancora la zia, essere superbo, il arido cuore, la natia bontà (se pur c'era) guasta e soffocata da stupidi orgogli e da ostinati pregiu-

17 del corrente, nell'anfiteatro di chimica alle 7 pomeridiane, per importanti comunicazioni e per prendere una decisione, essendo l'associazione universitaria minacciata da un gran pericolo.

La Commissione li prega caldamente a voler accorrere numerosi, perchè non abbia a cadere su essa la responsabilità di fatti che ella volle prevenire con questa adunanza.

Il presidente Toselli.

Il segretario Devecchi.

— **I ruppens del Debito Pubblico** per recente disposizione ministeriale — che ragionevolmente avrebbe dovuto essere notificata, non solo agl'impiegati del Governo, ma anche ai ritentori di titoli al portatore — possono essere rifiutati alla Cassa dei pagamenti, qualora fossero staccati dalle cedole in modo più o meno preciso.

Sappiamo che si è negato il pagamento di alcuno di essi, perchè tagliato in modo non affatto conforme alle ignote prescrizioni anzidette. Ciò sia di norma ai nostri concittadini.

— **La Rivista contemporanea** ha pubblicato non è guari il suo fascicolo del mese di maggio, in cui ha fine il bel lavoro del nostro amico deputato Michelini sul potere spirituale e temporale del Papa.

Le conclusioni di questa bella monografia sono quali la scienza civile moderna può ispirare ad uno de' più dotti cultori delle politiche discipline, quali può esigere il più vero, fondato e sincero liberalismo.

Assai gravi e degne di attenzione per parte eziandio dei cattolici troviamo le considerazioni per cui l'autore prova che spogliato il cattolicismo della soma del temporale potrebbe più facilmente riuscire nell'opera augurata di riassorbire di bel nuovo tutte le frazioni in cui s'è diviso il cristianesimo.

— **Il sig. Luigi Pietracqua** pubblicò or ora un interessante romanzo in dialetto piemontese intitolato: *Don Pipata l'asilè, racont storich.*

Chi ne incomincia la lettura è obbligato a divorare d'un fiato tutt'i due volumetti.

Non facciamo altri elogi, poichè questo li supera tutti.

Vendesi alla stamperia Nazionale al prezzo di L. 1 50.

— **Un nuovo giornale.** — Ieri è uscito il primo numero del giornale quotidiano critico-satirico-importuno con caricature, il *Fiscanaso*.

— **Guardia nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 6 1[2, suonerà:

Sinfonia nell'opera *Tutti in maschera* del M. Pedrotti.

Partenza alle 6 da piazza San Carlo.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

16 giugno.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millesimi	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	741,8	21,6	12,4	64	NO debole	sereno
9 a.	741,8	23,4	12,2	58	SO debole	sereno
12	741,3	25,5	11,1	46	calma	sereno
3 p.	740,6	27,3	11,8	43	NO debole	sereno
6 p.	740,2	27,9	12,5	44	E. debole	sereno
9 p.	740,8	24,8	13,8	59	SE debole	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 18,3; massima 28,1

Pioggia millimetri 0,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
18 giugno 1868.

Nascere del **Sole**, ore 4 32 — passaggio al meridiano, ore 12 20 — tramonto, ore 8 7.

Nascere della **Luna**, ore 8 7 matt. — passaggio al meridiano, 10 16 matt. — tramonto, ore 5 31 sera.

Giorno della luna 25°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 16 *giugno* 1868.

Scaravelli Giuseppa nata Lasagno, d'anni 28, di Caluso — Masoero Catterina nata Graneri, id. 68, di Montiglio, contadina — Giorda Stefano, id. 49, di Susa, magnano — Mogis Barnaba, id. 85, di Villanova d'Asti, cameriere.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 16 *giugno* 1868.

Maschi 10, femmine 10 — Totale 20.

Dalla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia è stato pubblicato il seguente avviso:

« La ferrovia del Moncenisio non essendo in grado di aprire per ora completamente il servizio, la sola corrispondenza diretta in coincidenza colle ferrovie francesi a S. Michele, continuerà, sino a nuovo ordine, ad effettuarsi dalle Messaggerie imperiali con distribuzione di biglietti e registrazione diretta dei bagagli.

« I signori viaggiatori che vorranno servirsi della ferrovia del Moncenisio dovranno prendere un biglietto per Susa e là munirsi di altro biglietto per S. Michele e far nuovamente registrare il loro bagaglio.

« Anche il servizio diretto delle merci a grande ed a piccola velocità continuerà ad esser fatto per mezzo delle Messaggerie imperiali.

« I mittenti che volessero servirsi della ferrovia del Moncenisio dovranno indirizzare la merce al rappresentante di detta ferrovia a Susa, che ne farà la spedizione per l'inoltro. »

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15 *giugno.*

Presidenza del commendatore **Lanza.**

La seduta è aperta alle ore 10 1[2.

Alle ore 11 con pochi deputati presenti si procede alla discussione del progetto di legge per la costruzione di opere di difesa alla cala di Palermo e costruzione o sistemazione di banchine, mediante inversione di fondi assegnati colla legge 17 agosto 1862 per il bacino da carenaggio.

Nessuno prendendo la parola si pone ai voti il seguente:

« *Articolo unico.* Il fondo di *un milione e duecento mila lire*, assegnato colla legge 17 agosto 1862, n. 774, per la costruzione di un bacino da carenaggio nella cala di Palermo, sarà invece erogato in opere di difesa alla detta cala, e nella costruzione o sistemazione di banchine. »

È sospesa la discussione del progetto di legge per la cessione delle terme d'Acqui, stante l'assenza del ministro delle finanze.

È pure sospesa la discussione dell'altro progetto di legge per l'abrogazione di disposizioni feudali, non essendo presente il ministro di agricoltura e commercio.

Menabrea, solo ministro presente, onde non si abbia a sciogliere la seduta, dichiara che sosterrà i progetti di legge che risguardano i suoi colleghi assenti.

Si riprende l'ordine del giorno e si dà lettura del progetto di legge per l'approvazione della vendita dello stabilimento balneario d'Acqui, stipulata nell'8 maggio 1867 col municipio di quella città.

Gli articoli di cui si compone il progetto sono tutti approvati senza alcuna discussione.

Si procede alla discussione del progetto di legge per la convenzione per la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a cavalli da Torino a Rivoli.

« Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata tra l'amministrazione dello Stato ed il cavaliere Carlo Dionigi Reinfeld sotto la data del 6 aprile 1868, per la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a cavalli da Torino a Rivoli. »

Dopo brevi osservazioni l'articolo è approvato.

Si procede alla relazione di petizioni.

Torrigiani e **S. Donato** riferiscono su alcune di esse, e la Camera approva le conclusioni della Commissione.

La seduta è sciolta alle ore 12 e 1[4.

SEDUTA POMERIDIANA.

La seduta è aperta al tocco.

Si procede all'estrazione dei nomi per la ricomposizione degli uffici della Camera.

Presid. proclama i risultati della votazione a scrutinio segreto avvenuta nella seduta del mattino.

La discussione procede sul progetto di legge per la tassa sull'entrata.

È aperta la discussione sugli articoli d'aggiunta proposti dal deputato Biancheri, risguardanti il riparto dell'imposta fondiaria nelle provincie del Piemonte e della Liguria.

Sella (relatore) fa un lungo discorso onde dimostrare utili ed opportuni gli articoli proposti dall'onorevole Biancheri; egli entra in minutissimi dettagli sulla questione, cita dati e cifre.

Conclude invitando la presidenza ad aprire la discussione sulla proposta Biancheri.

Castagnola solleva la questione pregiudiziale. Dice che quella che si discute è una legge per una tassa sull'entrata e che non ha alcun rapporto col riparto fondiario delle antiche provincie. Di più aggiunge esservi la legge del 1864 che provvede a sufficienza senza bisogno di nuovi riparti.

Valerio combatte la questione pregiudiziale sollevata dall'on. Castagnola. Dice che ad una legge dove si tratta di aumentare le imposte non si può ritenere estranea una proposta che tende a rimettere il riparto fondiario evidentemente ingiusto nei limiti dell'equità.

L'oratore censura la legge del 1864 e sostiene l'urgenza di provvedimenti basati sull'esperienza degli ultimi anni, onde prevenire per l'avvenire disordini, reclami e ingiustizie.

Ferraris combatte la questione pregiudiziale, rimproverando il Ministero di basare i rilievi su documenti assai fallaci.

(Circa a quanto disse il Ferraris in risposta al Castagnola ci dà più ampi ragguagli la corrispondenza che pubblichiamo ed a cui rimandiamo a questo proposito il lettore).

Dopo brevi osservazioni del Ministro delle finanze, posta ai voti la chiusura della discussione sulla questione pregiudiziale, la chiusura è ammessa.

La seduta è levata alle ore 6.

Ci scrivono:

Firenze, 15 *giugno.*

Era tempo che le calunnie gettate a piene mani contro i principali uomini politici del Piemonte, compresi sotto il nome di *Permanenti*, venissero portate in Parlamento. Voi sapete, che la *Permanente* nacque come Comitato elettorale dopo trasportata la capitale a Firenze. Tale Comitato aveva per oggetto principale di dirigere le elezioni del Piemonte e nello stesso tempo di rendersi interprete dei bisogni del paese presso il Governo avente sede più lontana. Per circostanze a tutti note, essendosi nell'origine della sua istituzione sciolta la deputazione piemontese, cessò il Comitato elettorale di essere *permanente*. Il giornale le *Alpi*, già organo di detto partito, cessò, ed ecco le fusi della così detta *Permanente*.

Pure si continuò a chiamare con questo nome il gruppo dei deputati piemontesi che non si lasciò adescare dai favori del Governo, e sotto questo nome fu esso pur sempre oggetto di attacchi violenti, e lo è ancora tuttavia. Fra gli oltraggi che ebbe a sopportare vi fu un atto che non qualifichiamo, perchè troppo severa sarebbe la nostra parola. Il sig. Finali, che voi sapete creatura prediletta della *Consorteria*, fece un rapporto in qualità di segretario generale al ministro di finanze circa la legge di perequazione, dove, contro tutti gli usi e i riguardi, attaccò la Società politica della *permanente* siccome eccitatrice di *consegne infedeli*.

Gli uomini politici così sciaguratamente offesi ebbero il coraggio di tacere innanzi ad un atto così esorbitante del segretario generale Finali che meritava più che altro, disprezzo. Benchè tale atto con inqualificabile leggerezza sia stato presentato al Parlamento dal Sella ministro delle finanze, non vollero essi rilevare l'odiosa e calunniosa affermazione per non dar motivo a polemiche, le quali sarebbero state dannose all'unità d'Italia ed alla cosa pubblica.

Ebbene, dopo quattro anni di prudenza, il Castagnola, con un'audacia che può dirsi temerità dolorosa, lesse alla Camera le ingiuriose espressioni del Finali.

Grazie siano rese a Castagnola non per l'intenzione, ma per le conseguenze.

Era tempo che si parlasse del rapporto Finali in Parlamento, affinchè l'onorevole Ferraris con commosse parole, potesse combattere un'accusa così bassa, e tanto vile — Ferraris fu eloquente, fu all'altezza dell'argomento, e del suo partito.

Egli sfidò i consorti a provare quello che il Finali asserì con avventatezza, con malizia, con spirito malinteso di partito.

Eccitò il Sella a dichiarare se divideva l'opinione del suo subordinato comm. Finali.

Accennò all'operato suo e di sei suoi amici, come consiglieri comunali e provinciali, per evitare gl'inconvenienti di una legge inconsulta.

E terminò il suo discorso con queste importanti parole: *È una calunnia il credere che una Società politica abbia potuto eccitare i Piemontesi a mancare al loro dovere; e se una Società l'avesse fatto, il popolo che seppe fare l'Italia non avrebbe aderito a consigli di slealtà* (Applausi).

Il Sella rispondendo, con loquela più infelice e più impacciata del solito, disse che in quell'epoca le apparenze potevano supporre quello che scrisse il Finali; che egli, come ministro costituzionale, credette dovere partecipare alle Camere anche l'operato interno dell'amministrazione, ma *deplorava che tale rapporto fosse stato letto in Parlamento* dopo quattro anni in cui fu redatto.

Castagnola disse ancora qualche parola, ma la Camera, rigettando la proposta Castagnola, fece ragione *finalmente* ad un partito che si onora di essere italiano e che fu sin qui oggetto di attacchi ingiusti ed incostituzionali, da quella consorteria dalla quale l'Italia, pur troppo, fu governata e condotta al punto in cui si trova.

Noi scriviamo il 15 giugno, come giorno notevole negli annali della storia italiana.

(Y).

Si crede che il relatore della Commissione per l'inchiesta sul corso forzato sarà l'on. Cordova.

Leggiamo nella *Nazione* il seguente articoletto relativo all'arrivo in Firenze della Deputazione ravennate ed al ricevimento della medesima per parte del Ministro.

Notiamo che la *Gazzetta d'Italia* ha un suo *entrefilet* del medesimo colorito e quasi dell'identico tenore.

Sappiamo che la Deputazione del Comune di Ravenna è stata ricevuta dal Ministro dell'interno, e che gli esposo l'oggetto della sua missione, il quale, a giudicarne dall'estratto del processo verbale della seduta consiliare nella quale fu incaricata la Giunta di portarsi a Firenze, comparisce così indeterminato e vago, che non sapremmo come definirlo. Difatti in questo documento sarebbe detto, se le nostre informazioni sono esatte, lo scopo della missione essere quello principalmente non certo di mostrare animo di porre ostacolo a quanto per gli effetti della giustizia il Governo abbia in mira; ma unicamente e solamente di dissipare il sinistro concetto che si è divulgato a carico della città di Ravenna, concetto che rende facilmente possibili nuove e funeste conseguenze.

« Ora nella prima parte di questo mandato si scorge, benchè avvolto in qualche velo, il concetto di non porre ostacolo a quelle misure straordinarie cui il Governo intendesse ricorrere; nella seconda invece si vede una certa diffidenza contro le misure stesse. Pare che si voglia e si disvoglia ad un punto.

« Del resto, non una parola di dolore o di sdegno contro l'infame misfatto compiuto entro le mura della città!

« Agli occhi nostri questo documento è una prova ulteriore dello stato d'animo in cui è caduta un'intiera popolazione di fronte alla protervia di pochi facinorosi. »

Ci scrivono da Vienna il 12:

« Il principe Napoleone è sulle mosse per recarsi a Praga poscia tornerà qui ancora prima di andare a Pesth. Qui gli si presentarono tante suppliche di Polacchi che egli ne avea da riempire parecchie casse: molti Polacchi eziandio ebbero udienza da lui.

« Del resto il Principe affetta di non occuparsi di politica. Suo gran fatto è lo assistere alle esperienze del fucile Wuenzel ed agli esercizi di cavalleria nell'Ungarnstrasse: il ministro von Beust si affrettò a visitarlo; l'Imperatore lo ricevette a Schoenbrunn e gli diede una festa notturna a Luxemburgo.

« Siccome il Principe non si occupa *seriamente* di noi, e così il pubblico fa di lui. Il giorno del *Corpus Domini* il Principe vide la processione da un balcone del castello imperiale in compagnia della famiglia dell'ex-re Giorgio d'Annover, a cui egli fece poi la sua visita a Hietzing. »

ESTERO

Si disse da prima che l'assassinio del principe di Servia non fosse che una vendetta privata. Ma dall'inchiesta fatta dal Governo provvisorio serbo risulta che erasi ordita una congiura in favore della famiglia del deposto Kara Georgevitch. Ciò dichiarano il giornale ufficiale del

---

dizi di casta. Virginia in presenza di questa donna sentiva la sua anima chiudersi ed una specie di gelo circondarla: quelle due creature troppo diverse stavano a contatto, ma non poteva aver luogo fra loro nessuna vera comunicazione; si parlavano, ma non erano fatte per intendersi.

Tutto ciò fece che Virginia, quando per le altre giovanette corre il tempo della maggiore espansione di quell'intimo essere che si viene svolgendo ed affermando, del pari che si viene formando il suo corporeo involucro, dovette invece recarsi sopra se stessa, racchiudere nel suo segreto e dibattere seco stessa le nuove impressioni della vita, affrontare colla sola sua ragione i problemi che già le si accennavano della sua esistenza di donna. Dalla mestizia del dolore materno pareva ella già aver ereditato la riflessiva gravità del suo riserbo temperata da seducentissima gentilezza; codesto suo concentrarsi di volontà, di sentimenti, di riflessioni e di affetti conferì a rafforzarne insieme la tempra dell'animo ed a dare alla sua giovinezza appena incominciata una inattesa maturanza.

Della storia di sua madre i congiunti non le avevano parlato mai; ed ella aveva trovato sempre nello zio, ogniqualvolta aveva tentato interrogarnelo, una risposta evasiva così fredda e improntata di tanta ripugnanza, che aveva perso affatto il coraggio di ritornare all'assalto; ma pur tuttavia, senza conoscerne alcun particolare (e pochi erano che conoscessero quella dolorosa storia, la famiglia Baldissero avendola gelosamente sottratta alla curiosità della gente) ella, per qualche lieve parola sorpresa, quasi direi per un segreto impulso di istinto figliale, per un'ispirazione che altri potrebbe chiamare *seconda vista*, aveva indovinato che quella di sua madre era la storia d'un infelice amore.

Amore! Questa parola, il cui senso racchiude un mondo, fu d'allora in poi quella intorno alla quale più si travagliassero nel segreto meditare la ragione, l'immaginativa e la riflessione insieme della virtuosa giovane. Del mondo aveva ella visto poco, ma aveva letto di molto e meditato più assai. La sua intelligenza più elevata, il suo cuore più ricco che non avvenga alla comune, erano fatti per comprendere ogni grandezza e quella tanto più dei nobili affetti. Il suo istinto muliebre, purificato, nobilitato, direi, dal sapo ambiente della sua anima eletta, si converse in quello che il nostro maggior poeta chiama « intelletto d'amore » e ne fe una dote esenzialmente donnesca. Tutto l'esser suo era invasato d'amore, prima assai che a farlo concreto, a dargli corpo e sostanza sorgesse sull'orizzonte della sua anima l'immagine d'un uomo; il suo amore abbracciava tutto il creato, a lei ne parlava tutto l'universo; il filo le si faceva sentire in un panteismo indefinito, prima che prendesse persona e s'affermasse nell'esclusivo affetto d'un solo.

Questo solo era stato Francesco Bendo. Perchè lo aveva esso amato? Perchè alla sua anima avevano parlato il linguaggio delle più dolci cose e dei più nobili affetti le meste e gentili melodie del giovane compositore di musica, perchè le sembianze di lui avevano ai suoi occhi effettuato quell'ideale d'essere umano che nella fantasia ella era venutasi rappresentando come espressione della superiorità intellettiva, della bellezza morale e fisica dell'uomo. Non combattè la simpatia potente che volgeva la sua verso l'anima di lui; non contrastò a quell'influsso magnetico che attraeva i suoi occhi verso gli occhi di lui pieni d'adorazione, sulla fronte di lui sulla quale pareva risplendere insieme colla bellezza la sincerità e l'onore; non lottò contro quell'amore onde si sentì penetrare, e di subito, e tutta, e con autorità, quasi direi con violenza dolcissima: lo accettò come un naturalissimo e necessario risultamento dello svolgersi della sua personalità; amò santamente, di quel casto amor virginale onde sorridono lieti ed ammiranti gli angoli stessi del cielo.

Ella, fornita d'un nome illustre, appartenente ad una famiglia del più puro e superbo patriziato, con entro le vene il sangue più aristocratico che vantar si potesse, non pensò neppure che il giovane, la cui vista aveva parlato al suo cuore, non aveva al nome onoratissimo congiunto un titolo trasmessogli da parecchie generazioni di avi; ch'egli apparteneva ad una classe che i suoi, ed ella stessa allevata in quell'ambiente, erano avvezzi a considerare come inferiore. A dispetto dei pregiudizi della sua casta, a dispetto della educazione ch'ella aveva ricevuta al *Sacro Cuore*, fatta apposta per ribadire gli errori delle superbie aristocratiche, Virginia aveva pure in sè, naturalmente, un più giusto concetto della vera nobiltà, da vedere quest'essa nei meriti dell'ingegno, nel valore della persona, oltre che nella sonorità d'un titolo dato ciecamente alcuna volta dall'azzardo della nascita. Il vero è ch'ella a di codeste considerazioni non si fermò neppure; nè forse ci avrebbe pensato di poi, se un discorso avvenuto un dì fra suo zio e suo cugino Ettore non avesse rivolta la sua attenzione su cotale argomento.

Si era nel salotto, dopo il pranzo, prendendo il caffè. Il marchese padre sedeva al suo solito posto sulla poltrona presso il camino; la marchesa gli stava di faccia, impettita orgogliosamente nella sua orgogliosa positura immutabile. Ettore si consolava della privazione di fumare impostagli nel salotto dal severo divieto paterno, rotolando voluttuosamente colle dita un pizzico di foglie di Latachia in un pezzetto di carta senza gomma, per farne un sigaretto; Virginia seduta ad una tavola su cui una lampada accesa, sfogliava un *album* elegante con mano sbadata, e ne guardava con occhio distratto le immagini.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

Governo rumano e il *Videodan*, i quali affermano che il promotore della congiura contro il principe Michele fu il principe deposto Alessandro Kara Georgevitch e soggiungono: « La testa di un omicida non porterà la corona di Servia. Il principe Michele III è morto, viva il principe Milano III! »

Le elezioni per la *scupcina* furono aggiornate al 21 di giugno e la riunione di quell'assemblea al 2 di luglio.

— I giornali austriaci hanno dei particolari sul recente assassinio del principe Michele:

« La cugina del principe fu ferita mortalmente, ed è già morta. L'aiutante e il cameriere particolare del principe rimasero feriti. Una reggenza provvisoria continua a condurre il governo del paese, ne fanno parte il presidente del Senato, il ministro della giustizia e il presidente della Corte di cassazione. Essa pubblicò un proclama che raccomanda la quiete, ed annunzia la convocazione della Skupcina per regolare la successione al trono. L'assassino del principe è Radovanovic, unitamente ai suoi due figli. Il padre ed uno dei figli furono catturati. L'assassinio fu un atto di vendetta. L'esercito venne posto sul piede di guerra.

« I funerali della cugina del Principe ebbero luogo ieri con grande concorso. A Garasolania venne amputato il braccio destro. Fu arrestato l'assassino del Principe; l'inquisizione venne continuata e s'intrapresero ulteriori indagini. La quiete è inalterata. Il popolo della campagna consegna all'autorità le persone sospette. Frequenti conferenze hanno luogo fra i rappresentanti delle potenze estere ed il Governo. »

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 16 *giugno*.

Incomincio col trascrivere i due primi articoli addizionali della proposizione del Biancheri, relativa al contingente dell'imposta fondiaria del compartimento ligure-piemontese, approvati dalla Camera in fine della tornata d'oggi:

« Art. 1. Il contingente totale d'imposta nei fondi rustici pel compartimento del Piemonte e della Liguria sarà pel secondo semestre 1864, e per gli anni 1865, 1866 e 1867 definitivamente ripartito ed esatto in proporzione delle quote d'imposta precedenti alla legge 14 luglio 1861, numero 1831, ferme le disposizioni della legge stessa concernenti i territori di estimo lombardo, i terreni non censiti e gli esenti.

« Art. 2. Per l'anno 1868 il contingente totale d'imposta di cui all'articolo precedente, sarà ripartito fra le provincie, giusta la tabella *A* annessa alla presente legge. »

Tabella A.

Provincia di	Alessandria	L. 2,724,516	29
Id.	di Cuneo	» 2,936,369	35
Id.	di Genova	» 998,306	37
Id.	di Novara	» 2,594,120	63
Id.	di Pavia	» 1,773,901	16
Id.	di Porto Maurizio	» 187,460	17
Id.	di Torino	» 2,985,441	35

Queste disposizioni, di loro natura transitorie e unicamente allo scopo di dar agio al Governo di provvedere ad un definitivo e stabile conguaglio delle contribuzioni prediali, recando intanto quei migliori e più spediti rimedi a coloro che sono offesi dall'attuale riparto, che le angustie del tempo concedono, vennero raccomandate alla Camera dall'on. Lanza in un discorso, nel quale erano diligentemente riassunti ed esposti tutti gli argomenti che si potevano addurre in favor loro; e vennero senza più accolte dal Ministero.

L'on. Lanza però non trasandava di notare le difficoltà, le controversie che sarebbero certamente insorte rispetto all'applicazione dei detti provvedimenti, e la soverchia brevità di tempo concesso alle Commissioni provinciali per risolverle e compire le operazioni di revisione e di rettifica dei contingenti comunali; e per quelle consigliava savi modi di procedimento, per questa chiedeva si avvisasse al caso probabile, che in alcune provincie non si giungesse, malgrado ogni solerzia, a soddisfare al compito prescritto dentro il corrente anno.

A ciò la Giunta condiscese immediatamente di provvedere con una particolare disposizione, che stimo convenga riferire testualmente:

« Per le provincie in cui tali operazioni non fossero compiute entro l'anno 1868, l'imposta sarà provvisoriamente riscossa:

« 1° In base ad un'aliquota dell'1,777 per cento delle rendite accertate nei Comuni ne' quali non vi saranno operazioni di revisione in corso.

« 2° Secondo il disposto dell'ultimo alinea dell'art. 4 della legge 14 luglio 1864 per i Comuni in cui fossero rimaste in corso operazioni di revisione.

« Ad operazioni finite saranno stabiliti i debiti compensi. »

I rappresentanti della Liguria non intendevano accomodarsi alle proposizioni generalmente accettate: volevano che rispetto al 1868 il contingente venisse ripartito metà in ragione delle imposte fondiarie preesistenti e metà in ragguaglio della rendita accertata per mezzo delle consegne fatte nel 1865.

Né interamente vi si acconciava il Cavallini, il quale, dopo così lunga discussione e dimostrazione della ingiustizia del presente riparto, presumeva poter ottenere che codesta ingiustizia avesse a durare ancora nell'anno corrente.

Il relatore Sella, Depretis, Brignone, respinsero la mozione del Cavallini, che stimò bene non farle pur affrontare la prova del voto della Camera. E alla proposizione dei Liguri fu opposto dal Bertea un ordine del giorno che tendeva a risolvere meno più la questione delle consegne, e che vi comunico per darvi segno della animadversione concepita contro di esse:

« La Camera, invitando il Ministero a presentare, contemporaneamente al progetto di legge sul definitivo conguaglio dell'imposta fondiaria, un altro progetto di legge col quale, abbandonato come base di riparto dell'imposta medesima nel compartimento piemontese-ligure il sistema delle consegne, si ritorni al sistema dei catasti e si provveda a tale scopo alla più pronta loro sistemazione provvisoria nel duplice intento di conguagliarne possibilmente le risultanze in rapporto alle rispettive rendite consuarie, e comprendervi i beni non ancora censiti, passa alla discussione degli articoli della proposta. »

Se non che né gli emendamenti, né l'ordine del giorno avevano probabilità di essere accolti dalla Camera: quelli come troppo discosti dall'equità e dall'opportunità, questo come includente principii e norme di risolvere una grave questione, a cui non si era apparecchiati, e che anzi s'intendeva differire, proponendo un temperamento transitorio.

Perciò il Bertea, che aveva presentato il suo ordine del giorno come strumento di opposizione e a un tempo cenno di ciò che desiderava si facesse di poi dal Governo, non esitò a rinunciarvi; e l'emendamento de' Liguri fu respinto dalla Camera.

Non restava che ad approvare i due articoli trascritti in principio di questa corrispondenza.

Ci scrivono:

Firenze, 16 *giugno*.

Benchè non sia da esagerarsi la portata della cosa, siccome vedo farsi per parte di taluni giornali, è però positivo che ufficiali di stato maggiore hanno incarico di visitare minutamente la frontiera non solo del lato di Francia, locchè già fu detto, ma anche del lato dell'Austria e più specialmente sopra quella zona ove manca un confine naturale. Sono anzi in grado di dirvi che la direzione di quegli studi, per quanto concerne la frontiera orientale, è affidata al colonnello di stato maggiore Devecchi, quello stesso che fu capo dello stato maggiore del Lamarmora, allorchè quest'ultimo fu a Napoli con poteri civili e militari estesi a tutto l'ex-reame.

E poichè sono a parlarvi di cose militari, colgo l'occasione per annunciarvi come siasi voluto procurare una nuova sinecura al Cialdini, poichè questi volle smettere il comando delle così dette truppe mobilizzate nell'Italia centrale, ove, come si sa, non sono da più mesi mobilizzate altre truppe all'infuori di quelle assegnate alle rispettive guarnigioni.

Si è adunque statuito che abbiano a tenersi in più punti della Penisola, e segnatamente a Foiano ed a Somma, campi d'istruzione, de' quali avrà l'alta sorveglianza il Cialdini stesso. Saranno parecchi milioni spesi per cooneslare lo spreco di poche migliaia che si potrebbero addirittura, come minor male, attribuire senza tanti scrupoli e senza simulazioni a quel generale d'armata, a cui, per la soppressione dei grandi comandi, è venuta meno la naturale e lucrosa occupazione..... Però, accanto a così improvvida deliberazione, è giustizia non tacere una misura che certo sarà ravvisata ed opportuna e giusta. Gli ufficiali appartenenti alla casa militare del Re saranno aggregati agli stati maggiori dei campi d'istruzione, porgendosi così loro l'occasione di meglio impiegare gli ozii forzati, cui per lo addietro erano usi a consacrare a peregrinazioni estive, a viaggi di semplice diporto.

Checchè ne dicano i giornali, è infondata la voce del prossimo richiamo del Malaret, e tanto meno della sua surrogazione col Benedetti.

ELEZIONE DI SUSA.

Il Comitato Elettorale liberale di questa città ha proclamato suo candidato il comm. Camillo Trombetta; ed ha fatto bene.

Questo sarà un deputato che si aggiungerà alla falange degli oppositori al mo Ministero che mena il paese alla rovina, che esaurisce tutti i mezzi dei contribuenti colle più gravose e illogiche imposte, che non vanle in nissun modo cessare lo spreco che da ogni parte si denuncia del pubblico denaro.

Noi speriamo fermamente che i bravi e liberali elettori del Collegio di Susa, il quale fu sempre rappresentato al Parlamento da un deputato appartenente al partito liberale, che quegl'intelligenti elettori i quali meglio che altri conoscono le condizioni del nostro povero paese e la necessità della patria, non vorranno smentire le tradizioni del loro lodevole passato colla elezione d'un rappresentante meno indipendente e meno devoto a quei principii di libertà e di severa amministrazione che sono partecipati dalla grandissima maggioranza.

Sappiamo che nel collegio di Susa alcuni si travagliano per acquistar voti ad un gentiluomo che copre una carica di Corte.

La elezione di questo personaggio d'altronde onorevolissimo crediamo non corrisponda ai bisogni del momento e per le opinioni poco liberali del medesimo, e per la stessa sua posizione.

Pensino gli elettori susini che al Parlamento convien mandare *rappresentanti del popolo* e non *impiegati di Corte*. Per vedere quali economie bisogna fare, per apprezzare la necessità delle medesime, per avere la volontà e il coraggio di farle, bisogna venire dalle file del popolo — dell'immensa e sofferente massa dei contribuenti — di quelli che non esaminano le cose traverso la lente ingannatrice dei privilegi e nell'atmosfera artificiata di Corte

Eleggete a Susini il comm. **Camillo Trombetta**.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Roma, 16 *giugno*.

Il concistoro è fissato pel 22 giugno.

Il matrimonio dell'ex-duca di Parma avrà luogo i primi di luglio.

Sartiges quest'anno non andrà in congedo e passerà l'estate a Frascati.

Lisbona, 16 *giugno*.

Hassi da fonte paraguaiana che 4000 alleati che volevano tagliare le comunicazioni di Lopez con Humaita, furono sorpresi e battuti completamente.

Berlino, 16 *giugno*.

Il *Reichstag* adottò il sistema dei pesi e misure. Discusse quindi il progetto sul prestito federale.

Moltke difese il prestito per la marina e disse che occorre alla Germania diventare una potenza abbastanza forte da impedire ai suoi vicini di farle la guerra.

Il progetto fu adottato senza cambiamenti essenziali.

Nuova York, 4 *giugno*.

Sumner presentò al Senato la proposta per rendere responsabili i senatori del loro voto nel processo Johnson.

Scrivono da Lima che temesi una guerra tra il Chili e il Perù.

Londra, 16 *giugno*.

Star assicura essere giunto un telegramma, che annunzia da buona fonte scoppiato un movimento insurrezionale nella Catalogna.

Vienna, 17 *giugno*.

Il principe Napoleone, dietro istanze del Sultano, riprese il progetto di recarsi a Costantinopoli.

La Camera dei Signori adottò i progetti per la iscrizione di 25 milioni del debitto fluttuante e per modificazioni alla legge sulla stampa.

Parigi, 17 *giugno*.

Il Corpo Legislativo adottò il progetto relativo all'Istmo di Suez.

Belgrado, 17 *giugno*.

Credesi che il progetto di affidare alla principessa Giulia la tutela del principe Milano riuscirà.

Berlino, 16 *giugno*.

Bismark partì stassera per la Pomerania.

Londra, 17 *giugno*.

Camera dei Comuni. — La proposta del Bright d'inviare una Commissione alla Nuova Scozia onde procedere ad un esame e rimediare al malcontento cagionato dalla Confederazione del Canadà, fu respinta con una maggioranza di 96 voti in favore del Governo.

La Camera adottò alla terza lettura il *bill* di Gladstone sulla Chiesa d'Irlanda.

Rizzoni Marco gerente.

Notizie Commerciali

CITTA' DI PINEROLO. — PREZZI DEI BOZZOLI

Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 16 *giugno* 1868.

Qualità superiori da L. 80 a 89 — Comuni da L. 61 a 77 — Inferiori da L. 46 a 60. — Prezzo medio lire 68 85. — Quantità, miriagrammi 181.

Mercato della Seta.

Milano, 15 *giugno*. — Le ricerche maggiori versarono oggi negli organzini fini e fermetti pronti, i quali scarseggiavano sensibilmente; anche le trame pronte erano chieste, ma queste pure erano scarse.

Per organzini belli correnti pronti 18|20 si pagarono lire 162 50; alcuni lotti di buoni correnti 18|21 ottennero da lire 145 a 146; 22|26 stessa qualità, 153.

Un lotto importante di greggia pronta veneta buona corrente 12|13 fu venduto a lire 111 50.

Robe lavorate di nuova filatura continuarono ad essere collocate all'estero, tanto trame che organzini, sulle basi non inferiori alle ultime praticatesi.

Nelle greggie nuova filatura ebbero luogo alcuni accordi sulla nostra piazza.

Venne notato un lotto di greggia milanese a vapore 9|12 a lire 128 il chilogr.

Borsa di Firenze del 16 giugno		1868
Rendita lettera	—	55 3
Denaro	—	55 27 1|2
Oro lettera	—	21 61
Denaro	—	21 60
Londra lettera a tre mesi	—	27 —
Denaro	—	26 90
Francia lettera (a vista)	—	107 3|4
Denaro (a vista)	—	107 1|2

Borsa di Genova — 16 giugno 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò da 55 20 a 55 per contanti, e da 55 35 a 55 15 per fine mese.

Il Prestito Nazionale si contrattò a lire 75 25 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 299 a 300 per contanti.

Banca a 1610.

Demaniali a 420.

Francia breve offerto a 108; chiesto a 107 5|8; Londra a vista 27 27, a tre mesi 27 68.

Le monete da venti lire si negoziarono a lire 21 65.

Borsa di Milano — 15 giugno 1868.

Le disposizioni del mercato continuano favorevoli pel corso della Rendita. Questa esordì oggi a 57 1|4 fine mese, aumentò in principio di Borsa a 57 3|4 e dopo l'arrivo del corso d'apertura di Parigi in aumento di cent. 15 fu spinta a 57 45 per chiudere più debole a 57 42 1|2. Per consegna pronta valeva circa 10 cent. meno.

Le Demaniali stanno sempre fra 420 e 421.

Il Prestito si negoziò a 75 15 in partita, consegna fine corrente.

Vi fu risveglio nelle azioni Meridionali che si pagarono da 235 a 236 e nelle obblig. che si rialzarono a 142 50.

I 20 franchi ribassarono da 21 68 a 21 62, il Francia da 108 a 107 3|4 a vista, ed il Londra a 27.15 a 27.

Dietro il sensibile aumento recatoci da Parigi sulla Rendita, qui alla sera gli affari furono discretamente animati da 57 80 a 57 75 fine mese.

Il Prestito 1866 si pagò 75 45 a 75 50 fine mese. I 20 franchi da 21 57 a 21 58.

LIONE, 15 *giugno*. — Affari interrotti per la festa delle corse; prezzi fermissimi.

Oggi passarono alla Condizione 36 balle organzini, 35 balle trame, 45 balle greggie, pesate 32 balle. — Peso totale 9,943 chilogrammi.

LIVERPOOL, 15 *giugno*. — Vendite di cotoni 16,000 balle.

Mercato fermo.

Middling Orleans 11 1|8 d.; Fair Dholleral 9 d.; Fair Bengal 8 5|8 d.

MANCHESTER, 15 *giugno*. — Mercato dei filati e tessuti fermo, ma inoperoso.

NUOVA YORK, 14 *giugno*. — Entrata di cotoni nella settimana in tutti i porti degli Stati Uniti 3,000 balle.

Spedizioni 9,000.

NUOVA YORK, 12 *giugno*. — Cotone Middling Upland 29 cents.

Bonds 112 1|8. — Oro 140 1|8. — Cambio su Londra 110 1|8.

FILADELFIA, 12 *giugno*. — Petrollo raffinato tipo bianco, 51 1|2 cent.

NUOVA ORLEANS, 10 *giugno*. — Il cotone low middling si quota alla parità di fr. 135 per 50 chilogr. reso all'Havre.

A questa parità furono fatti molti acquisti per l'Havre.

AVANA, 8 *giugno*. — Zucchero terroso n. 12 8 reali per arroba.

Cambio su Londra 10 7|8 0|0 di premio.

(Sole).

CITTA' DI TORINO. — PREZZI DEI BOZZOLI

Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 16 *giugno* 1868.

Qualità superiori da L. 80 a 104 — Comuni da L. 61 a 85 — Inferiori da L. 38 a 60. — Prezzo medio lire 68 82. — Quantità, miriagramma 199.

Più miria 4e0 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 70 a 103.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 13 giugno.							
Asti	86	102	66	85	45	65	3 0
Carmagnola	92	116	76	91	50	75	30
Cava	90	106	70	88	40	67	1002
Cuneo	79	100	80	72	43	59	316
Fossano	92	97	80	91	64	35	370
Ivrea	80	97	70	80	40	60	10
Mondovì	80	93	75	79	40	74	2
Novara	76	101	65	73	31	54	2
Novi	80	100	63	75	45	6	360
Pallanza	76	80	60	70	40	50	651
Parma	130	140	1	0	90	01	40	150
Racconigi	91	78	7	54	28	51	15
Saluzzo	94	74	72	8	49	34	30
Voghera	100	93	84	70	[illegible]	60	60
Torino	81	92	61	80	30	60	2 0

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza).

13 *giugno*. — Il frumento è stazionario, la segala e la meliga sono in ribasso.

Mercato debole.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

Frumento	per ettolitro da L. 25 84 a 24 34	prezzo medio L. 24 76.
Segala	per ettolitro da L. 15 22 a 13 05	prezzo medio L. 14 74.
Meliga	per ettolitro da L. 16 96 a 14 79	prezzo medio L. 15 51.

I TESSUTI SERICI IN AMERICA.

Nuova York, 28 *maggio*. — Finalmente abbiamo il bel tempo: questo felice cambiamento di temperatura rianimò gli affari in dettaglio e fa affluire numerosi compratori nei magazzeni dei negozianti importatori di merci estere.

La domanda però non si porta disgraziatamente che sopra alcuni articoli ricercati, come sete nere a buon prezzo ed a piccole partite, satini e stoffe di sete straniere, velluti e simili di cui il mercato è poco provvisto.

In seguito al rialzo costante della materia prima in Europa, le sete sono fermissime qui da noi.

Tuttavia i venditori faranno bene a non pretendere prezzi esagerati, se ci tengono a concludere degli affari.

Le stoffe leggere di Sassonia a colori chiari e con disegni nuovi fanno altresì difetto a questo genere ottiene ora buoni prezzi.

Le ultime valigie portarono in Europa un gran numero di compratori dei nostri *jobbers* e dei dettaglianti.

Così gli importatori faranno bene, nelle loro compre per la prossima stagione, di non obbliare che gran parte dei loro clienti si son provvisti direttamente. *(Moniteur des soies)*.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale ribasso centesimi 25 sulla borsa precedente.

Fermezza nei fondi e valori francesi, debolezza notevole nel 5 p. 0|0 italiano, ecco il riassunto della Borsa di ieri a Parigi, giorno di liquidazione, in cui parvero piuttosto abbondanti i titoli d'italiano.

Malgrado la reazione accennata sui nostri fondi, si nota, come sintomo favorevole, l'abbassamento dell'aggio sull'oro, ridotto a 7 2|8 p. 0|0 invece dei 7 5|8 del giorno precedente. Ciò prova che si conta su di una prossima ripresa, appena compiute le formalità della liquidazione.

Intanto da noi gli speculatori poco impensieriti del ribasso di 50 centesimi ieri avvenuto, tennero fermi i prezzi della Rendita, essendosi fatto 54 95 a 54 90 per contanti, e 55 10 a 55 05 per liquidazione.

Il Prestito valeva da 75 a 75 25 secondo i pezzi.

La Banca fu ferma a 1610.

Le demaniali, ricercate a 422, non trovarono venditore.

Le obbligazioni meridionali possono quotarsi 143.

I beni ecclesiastici 81.

La Banca Sconto 122 50.

Molto fermo l'oro a 21 65.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

17 giugno 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. Contratti del mattino in cont. 54 80 85 90 77 1|2 80 75 95 55 55 02 1|2 54 85 90 (54 92 1|2) 54 95 95 55 55 54 90 90 (54 95).

Corso legale 54 92 1|2.

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0|0. C. d. m. in c. G. 74 80. P. 75 30 2e 35.

Obbligazioni demaniali. C. del g. p. in cont. 421 50 421 50 421 50. Cont. del m. in c. 422 50.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m in c. 1606 1605.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 122 122 25 122 50 122 75 124 122 122 75.

Pezzi da L. 20 d'oro L. 21 62 a 21 66.

Parigi, 16 *giugno*.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0|0 (*)	—	70 25
Rendita Italiana 5 0|0 fine mese	—	58 20
(Valori diversi).		
Ferrovie Lombardo-Venete	—	331
Idem Romane	—	45
Obbligazioni Romane	—	160
Ferrovie Vittorio Emanuele	—	48 75
Obbligazioni ferrovie Meridionali	—	142
Cambio sull'Italia	—	7 1|8

(*) Coupon staccato.

Balbo (ore 8 1/2) — Opera *Don Checco* — Ballo *Il gatto infernale*.

Alfieri — Riposo.

Circolo Milano (ore 8) — La Drammatica Compagnia Capella esporrà: *L'attrice ebrea*.

Nuovo Teatro delle Marionette artistiche, Corso di Piazza d'armi, accanto al teatro Nota — Questa sera alle ore 7 1/2 rappresenta: *Il potentissimo cavicchio d'oro* — Ballo *Giandaia nato dall'ovo e cresciuto nella barbera*.

Incanto volontario

per cessazione vera di commercio.

Giovedì 18 corrente e successivi alle ore solite nel negozio da mobili e tappezziere di Porcelli successore Robotti in Torino, Piazza S. Carlo, sotto il portici N. 6, si esporranno in vendita col mezzo dei pubblici incanti, una quantità di eleganti mobili d'appartamento, oggetti di passamaneria, guarnitore in ottone ed altre relative all'arte del tappezziere, lotto per lotto al miglior offerente e per pronti contanti.

Gio. Angelo Chiantore
2574 *Estimatore giurato.*

Associazione Bacologica

Il D.r CARLO ORIO

è partito pel Giappone per fare importazione di cartoni Seme-Bachi pel 1869.

XII ANNO D'ESERCIZIO

I semi recati dal D.r Orio che già ebbero alle prove precoci splendidi risultati fanno altrettanto buona prova nell'allevamento in corso.

Le sottoscrizioni, a termini del Programma 5 febbraio, si ricevono in Torino presso la *Banca Fratelli Nigra*, e presso il sig. *Francesco Prandi*, via Milano, N. 20. 2311

N. BIANCO E C.

BANCHIERI

via S. Tommaso, N. 16

Vendono vaglia delle obbligazioni di Milano per concorrere all'estrazione del 1.° luglio prossimo a lire 1 caduna.

Primo Premio **L. 100,000**
2481

Farmacia **Cerruti**, via Po, 20

PASTIGLIE alla CAMOMILLA

Calmante per eccellenza

La camomilla usata sotto questa forma, presenta tutti i vantaggi, quando queste contengano tutti i principii attivi di essa, sia per gli effetti che per la comodità d'usarne.

Scatola L. 1 20.

Acqua di Camomilla doppia
2531 Boccetta cent. 60.

Da affittare al presente

per uso di campagna

Piccolo alloggio mobigliato composto di quattro membri, cioè due camere, salotto e cucina, siti al Lingotto (fuori Porta Nuova), colla comodità dell'*Omnibus*; recapito alla Segreteria di questo Giornale.

Da affittare *per la fine del mese* Un Alloggio di 4 camere, civilmente mobigliate, con vista in Doragrossa, via Siccardi, N. 2, piano 1°, recapito Viarengo. 254

Da affittare pel 1° ottobre

Appartamento al piano nobile composto di dodici camere. — Visibile dalle 2 alle 4, via Alfieri, N. 22. 2513

Da affittare in campagna Valle Torino, N. 9 membri decentemente mobiliati con cantina e terrazzo. Per li patti dirigersi dal proprietario in Gassino sig. Berruti. 2512

Palazzina con Giardino

Nel centro di Torino, da vendere o da permutare con una cascina. — Recapito all'agenzia Torello, via Cavour, N. 4. 2573

Da affittare al 1° di ottobre p. Un alloggio di sette camere, cantina e sottotetto, in via Lagrange, N. 19, al terzo piano. 2569

AVVISO

Per cura della Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia è stata testè pubblicata una raccolta completa delle tariffe generali e speciali in vigore pei trasporti a piccola velocità, sia in servizio esclusivo sulla sua rete, che in servizio cumulativo con altre amministrazioni.

Tale raccolta formante un volume di N. 135 pagine trovasi vendibile presso tutte le stazioni dell'Alta Italia al prezzo di L. 2 50.

Ai librai ed a coloro, che ne acquistassero, verso pronti, una quantità per un importo non minore di L. 50, è concesso lo sconto del 10 per 0/0, e del 20 per 0/0 sulla somma eccedente le dette L. 50. 2620

Casa di campagna da affittare o da vendere in **Ginveno**, Borgata della Buffa. — Recapito ai proprietari, via Oporto, N. 15, piano 2°, uscio a destra. 2606

Da affittare casa di campagna, in amenissima posizione, a dieci minuti da Chieri; recapito in Torino dal causidico capo *Giuseppe Lusso*, via Siccardi, N. 2, ed in Chieri dal not. *Montefamerio*, Piazza d'Erbe, N. 1. 2617

Stabilimento Idroterapico

DI ANDORNO

PRESSO BIELLA

diretto dal dottore PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno IX. Si apre il 20 maggio
Dirigersi ivi al Direttore. 2061

Locale da affittare ad uso di qualunque industria, rimesso a nuovo, composto di 3 membri a terreno, di m. q. 90, con camera superiormente, cantina, ed uso quasi esclusivo del cortile. — Detto locale può porsi in comunicazione con altri verso Doragrossa, ed aumentarsi di 85 m. q. attigui a terreno, 50 di sotterraneo, e 100 e più superiormente, con scala speciale dal 1° piano al sotterraneo. — Dal portinaio, via San Tommaso, N. 1. 2624

UFFIZIO SUCCURSALE

DEI GIORNALI

Italiani ed esteri

via delle Finanze, num. 19.

Questo Uffizio è particolarmente incaricato di ricevere gli abbonamenti e gli annunzi pei Giornali *Italiani, Francesi, Inglesi, ecc. ecc.* senza aumento di prezzo della tariffa di cadun Giornale, garantendo la massima regolarità e prestandosi a dare soddisfazione ad ogni giusto reclamo.

AI BACHICULTORI

Allevamento 1868-69 Anno XI di esercizio

Presso l'**Agenzia Agraria**, Piazza Castello, N. 16, piano 2°, Torino, è aperta la **SECONDA SOTTOSCRIZIONE PER ACQUISTO SEME BACHI SOPRA CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI** duratura a tutto il **25 GIUGNO**, alle seguenti condizioni:

1° Ciascun richiedente dovrà all'atto della domanda sborsare o inviare **LIRE 10** per ogni cartone commesso verde o bianco a scelta.

2° La consegna sarà fatta un mese dopo l'arrivo dei Cartoni, entro il qual tempo dovranno i sottoscrittori ritirarli.

3° Atteso gli avvenimenti che si stanno svolgendo nel Giappone, l'*Agenzia Agraria* stima necessario dichiarare ai sottoscrittori che: « *se per causa di forza maggiore non riuscisse di acquistare alcun cartone, essa sosterrà la perdita delle spese tutte, e sarà ad essi resa la somma anticipata senza alcun trattenuto per qualsiasi titolo.* »

2507 **G. CAROSIO gerente.**

CALZOLERIA NAZIONALE A VAPORE

via Doragrossa, N. 3, presso il caffè La Lega Italiana

La sempre crescente vendita di questo genere di calzatura, permette di accordare un **forte sconto** sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.

Sconto — Per ogni calzatura da uomo

Stivali e stivalini a doppia suola	L. 2	Scarpe a doppia suola	L. 1 50
Idem semplice suola	» 1 50	Idem semplice suola	» 1 »

Per ogni calzatura da donna

Stivalini a doppia suola L. 1 50 | Stivalini a semplice suola L. 1 »

Per ogni calzatura da ragazzi

Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola L. 1.

Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi modici ed in brevissimo tempo. 2543

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Sulla instanza della ragion di negozio corrente in Biella sotto la firma di Pietro e fratelli Borello, il tribunale civile ivi sedente, con sentenza in data 30 aprile ultimo passato, ha autorizzata in odio della signora Ramella Luigia moglie autorizzata del sig. farmacista Giuseppe Monaca, residente a Zubiena, la subasta degli stabili dalla medesima posseduti, situati nei territorii di Zubiena e di Dorzano, e consistenti in un corpo di casa, castagneti, campi, prati, vigne e boschi.

Gli incanti avranno luogo alla udienza del tribunale civile di Biella delli 8 agosto prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, e la vendita sarà fatta in un 18 lotti sulla base del prezzo a cadauno di essi offerto dalla instante, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dalla sudatata sentenza, e dal bando venale in data 9 giugno corrente.

Colla medesima sentenza fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita e delegato per l'istruzione del medesimo il sig. congiudice avv. Domenico Fisore, con ingiunzione ai creditori inscritti ed a chiunque avente interesse al prezzo, di depositare le loro domande di collocazione coi giustificativi titoli entro il termine di giorni 30 decorrendi dalla notificanza del bando.

Biella, 10 giugno 1868.
2537 Maggia sost. Borello p. c.

2580 INSTANZA

per nomina di perito

Il causidico Moreno Federico fu medico Francesco residente in Alba, fece instanza presso il presidente di questo tribunale nominarsi a perito il sig. geometra Malcotti Martino dimorante pure in questa città, per la descrizione e stima delli stabili propri di Montanaro Giuseppe di Gerolamo posti nel territorio di Neive per l'effetto di cui all'art. 663 del cod. di proc. civ. e per agire sui medesimi per via di subasta.

Alba, 12 giugno 1868.
Pio sost. Moreno p. c.

ATTO DI NOTIFICANZA

e di precetto.

Con atto 3 corrente dell'usciere sottoscritto ad instanza di Tealdi Domenico residente in Torino, con elezione di domicilio nello studio del causidico capo Prospero Girio, venne notificato a Castelli Giuseppe fu Lorenzo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella forma prevista dall'art. 141 del cod. di proc. civ. l'istromento di cessione passato dal Sartorelli Giuseppe all'instante il 20 gennaio ultimo scorso al rogito del notaio Domenico Signoretti, ed il precetto di pagare fra giorni 30 la somma di L. 650 ed accessorii, con diffidamento che tale termine trascorso si procederà alla esecuzione forzata per via di subastazione dello stabile infradesignato.

Casa sita in questa città, via Bertola, N. 15, già via dei Due Bastoni, porta N. 3, distinta coi nn. 46 a 57, 64, 69, 70, nel piano C, dell'isola 28ª, intitolata Sant'Avventino, fra le coerenze dell'Ospedale di S. Giovanni a levante, del conte Giuseppe Provana di Collegno a giorno, di Angelo Bocetti a ponente, della detta via Bertola a notte.

Torino, 9 giugno 1868.
2586 Benzi Bernardo usc.

2475 NEL FALLIMENTO

della ditta vedova Teresa Malabaila e Comp., già esercita in Torino, via Porta Palatina, num. 5, dalla titolare.

Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di 20 giorni ai sindaci definitivi Angelo Barberis e Candido Alsona, ed al loro procuratore sig. causidico capo Pier Luigi Capriolio in Torino, oppure alla cancelleria di questo tribunale di commercio i loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del giudice delegato signor barone Luigi Duprè alli 4 di luglio prossimo, alle ore 10 di mattina in una sala di detto tribunale pella verificazione dei crediti.

Torino, 4 giugno 1868.
Avv. Massarola vice-canc.

2510 NEL FALLIMENTO

di Enrico Cordiviola, già commissionario in Torino, via Lagrange, num. 42.

Si avvisano i creditori ammessi e giurati di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor cav. Davide Tedros alli 9 di luglio prossimo, alle ore 3 vespertine, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 5 giugno 1868.
Avv. Massarola vice-canc.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Con instromento 8 maggio ultimo, ricevuto dal notaio Sacheri, reg.strato a Ceva, venne sciolta definitivamente la Società, che erasi stabilita in Bagnasco tra i sigg. Monero Giovanni Battista e Marro Teresa vedova Battaglieri dello stesso luogo, avente oggetto la compera e rivendita di merci.

Ceva, 1° giugno 1868.
2587 Sacheri not. Casimiro.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto in data d'oggi il sottoscritto usciere addetto alla Corte di appello di Torino sulla richiesta della Saracco Francesca vedova Bersano residente in Saluzzo, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 22 giugno 1868, ha notificato a senso dell'art. 142 del cod. proc. civ. al sig. Francesco Bersano residente a Nizza Marittima la sentenza pronunciata dalla sullodata Corte d'appello li 3, registrata li 15 aprile ultimo, colla quale fece luogo all'immediato pagamento per parte di Giuseppe e Francesco fratelli Bersano, il Francesco anche nella qualità di cui in atti, verso la richiedente della somma di L. 900 a saldo della controdote portata dall'istromento 5 dicembre 1833, rogato Giordano, e di cui nella precedente sentenza della stessa Corte del 15 aprile 1867 cogli interessi dal 23 settembre 1863, assolvette la stessa Francesca Saracco dalla domanda in via riconvenzionale proposta dalli stessi fratelli Bersano relativa alle L. 538 40 già stata respinta colla sentenza del tribunale civile di Cuneo del 3 giugno 1865 e condannò gli stessi fratelli Bersano nelle spese.

Torino, 13 giugno 1868.
2582 Agostino Scaravelli usc.

2301 NEL FALLIMENTO

di Mariondo Giuseppe, già mercante sarto in Torino, via della Caccia Reale, N. 2.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati, di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor cav. Luigi Lasagno, alli 2 di luglio prossimo, alle ore 9 antimeridiane, a una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 12 giugno 1868.
Avv. Massarola vice-canc.

NOTIFICANZA DI VERBALE

di pignoramento a mani terze.

Con atto delli 4 giugno 1868, debitamente registrato, dell'usciere Francesco Albo, venne notificato a Perrucca Teresa moglie Pastorino Giovanni prima residente in Bagnasco e messi successivamente di domicilio, residenza e dimora ignoti, il verbale di pignoramento a mani di Carlo Perrucca residente in Bagnasco e la successiva citazione sia allo stesso sig. Perrucca perchè emetta la sua dichiarazione di debito, non che alla Teresa Pastorino perchè assista, ove lo creda di suo interesse, a tale dichiarazione per le ore 9 del mattino del 21 corrente nanti la pretura di Bagnasco.

Torino, 15 giugno 1868.
2607 Maise Pavia p. c.

2602 NOTIFICANZA

Con suo atto del 4 corrente venne l'usciere sottoscritto addetto alla suprema Corte di cassazione in Torino sedente, alla richiesta delle Finanze dello Stato, direzione di Torino, rappresentate dal Contenzioso Finanziario, ufficio di Torino, notificò alla signora marchesa Maria de Virac, vedova del marchese Pantaleone Costa di Beauregard, tante nell'interesse proprio, quanto come madre ed amministratrice legale dei di lei figliuoli minori Felicita, Alice, Oliviero e Maria, marchese Alberto e conti Gioacchino, Armando, Enrico, Paolo ed abate Camillo altri fratelli Costa Beauregard, tutti figli del suddetto marchese Pantaleone, residenti a Chambéry, il ricorso delle Finanze per cassazione della sentenza della Corte d'appello di Torino 29 luglio 1864 ed elenco dei prodotti titoli, il tutto a mente dell'art. 142 della vigente procedura.

Torino, 13 giugno 1868.
Gindri Paolo canc.

2294 CITAZIONE

A richiesta dell'avv. cav. Cossetta Ernesto, domiciliato in Torino, con atto del 13 giugno corrente dell'usciere Roberto, si pignorò a mani del cav. Eustacchio Rodella la somma che questi possa ritenere di spettanza del conte Ferrero di Ponziglione Vincenzo, e ciò in forza di sentenza del pretore della sezione Borgonuovo 7 novembre 1867, notificata con atto dell'usciere Comara del 28 novembre 1867, e di precetto dello stesso usciere 11 gennaio ultimo di pagamento di L. 1500 ed accessorii, più venne citato a norma dell'art. 141 del cod. proc. civ. il conte Ferrero di Ponziglione Vincenzo di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire all'ora una pomeridiana del 25 corrente mese avanti il pretore di Torino sezione Dora, per ivi assistere alla dichiarazione che farà a detta udienza il cav. Rodella, ed agli atti posteriori notificandogli il pignoramento di cui sovra.

Torino, 14 giugno 1868.
Avv. Darbesio sost. Gili.

2291 INSTANZA

per nomina di perito

In base al disposto degli art. 663, 664 e 665 del codice di proc. civ. il sig. Ghibaudo Giuseppe fu Antonio, di Cuneo, fece instanza al presidente del tribunale civile di Mondovì per la nomina di un perito per procedere alla descrizione, stima e formazione in convenienti lotti degli immobili che intende far subastare in pregiudicio del suo debitore Forzano Matteo fu Antonio Andrea, residente in Margarita, descritti nell'atto di progetto del 23 aprile p. p. dell'usciere Chiesa, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 22 successivo maggio, al vol. 9, art. 184.

Mondovì, 13 giugno 1868.
Bonelli sost. Sciolla.

2395 GIUDICIO

di purgazione e graduazione.

In osservanza al disposto dall'art. 2044 del cod. civ. italiano, si fa noto che in seguito ad acquisto fattosi dal sig. Norzi Marco fu Abramo residente in Fossano di un corpo di casa sito nella città stessa, Terziere di Romanino, via S. Rocco, Isolato 61, in forza d'atto di deliberamento 14 luglio 1866, rogato Negro notaio in Savigliano, e di altro acquisto fattosi dalli signori Stefano ed Agostino fratelli Fruttero fu Giuseppe residenti in Savigliano, in virtù di atto di deliberamento 13 settembre 1867, pure rogato Negro, di due altri corpi di case contigui posti in Savigliano Borgo della Pieve, nn. di mappa 748 e 749, già spettanti tali stabili al fallimento di Giuseppe Pagliero fu Gio. Battista già fabbricante di vetture in Savigliano, rappresentato dalli sindaci sigg. notaio coll. Zaverio Negro e Giovanni Albertino panattiere, residenti entrambi in Savigliano, li predetti sigg. Norzi e Fruttero istituirono avanti il tribunale civile di Cuneo il giudicio di purgazione e graduazione per la distribuzione del prezzo del rispettivo acquisto, fecero intimare ai creditori inscritti l'atto di notificazione prescritto dall'art. 2043 del cod. civ., offrendo di pagare a chi e come verrà dal tribunale ordinato nel giudicio di graduazione il prezzo stipulato, cioè il sig. Norzi L. 11,335 e li sigg. Fruttero L. 8910 cogli interessi legali dalla data dell'atto del rispettivo deliberamento, sotto deduzione però delle spese del giudicio di purgazione e graduazione, e costituirono in loro procuratore il causidico capo Angelo Gallian.

Si fa pure noto che con decreto 20 ar passato maggio del sig. presidente del tribunale di Cuneo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione di cui sovra, nominando per la istruzione a giudice delegato il sig. avv. Francesco Villanis giudice presso lo stesso tribunale, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del detto tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificazione.

Cuneo, 13 giugno 1868.
Angelo Gallian p. c.

2280 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

Inerentemente a sentenza del tribunale civile di Torino delli 17 settembre 1867, registrata ivi il 7 ottobre stesso anno al lib. 4, N. 4429 con L. 5 50, e successiva ordinanza del 17 aprile 1868, registrata con marca da bollo da L. 1 10, annullata, si procederà nanti lo stesso tribunale, all'udienza che sarà tenuta il 30 giugno 1868, ore 10 antimeridiane, all'incanto dei beni stati sull'instanza del cav. avvocato Giacomo Donna, espropriati alli Francesco, Giacomo, Giuseppa moglie di Giuseppe Dassetto, e Domenica vedova di Antonio Capello, fratelli e sorelle Barbero, e Margherita Masera vedova di Gio. Battista Barbero, qual madre e legittima amministratrice delli minori di lei figli Augusto, Fiorenza, Cristina, residenti li primi tre sulle fini di San Raffaele, la vedova Capello in Valenza e l'ultima in Villafranca d'Asti, in 19 distinti lotti, quali saranno esposti in vendita al prezzo stato offerto dall'instante eccedente la sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, pella cui distribuzione venne colla sovra citata sentenza dichiarato aperto il giudicio di graduazione, con ingiunzione ai creditori di depositare fra giorni 30 dalla intimazione del bando le loro domande di collocazione debitamente documentate.

Beni siti in territorio di Brandizzo

Lotto 1. Terreno d'alluvione, goretto, ghiaia ed acqua, colla denominazione in catastro di Campi Corrosi, nelle regioni Mezzano, Ghiaretta e Malonetta, di ettari 20, 40, 35.

Prato, regione Ghiaretta e Malonetta di ettari 9, 16, 06, senza numeri di mappa che non esiste.

Beni siti in territorio di Chivasso

Prato e striscia di ghiaia, regione Aguglia ed Isola dei Conigli, in mappa col N. 5251, 51 1/2, 51 1/3, 67, 68, 69, 70, di ettari 2, 11 il prato, e di are 75 la ghiaia.

Prato, campo, gerbido e gorreto, ghiaia ed acqua, regione Aguglia, coi N. di mappa 5265, 66, 69, 70, 71, 73, 76, 77, 78, 79, di ettari 12, 62, 84.

Fabbricato rustico e civile, posto in Brandizzo, cascina, airale, ala e sito in comune coll'avvocato Perotti, il tutto al prezzo di L. 20,450.

Beni siti nel comune di S. Raffaele

Lotto 2. Fabbricato rustico e civile, mastrea Cimena, con giardino e vigna cintati, di are 67, 30.

Bosco, regione Carpanea, col N. 789 1/2, 792, d'ettari 1, 70, 35.

Campo altenato, regione Campasso, territorio di Cimena, di are 53, 40, al prezzo il tutto di L. 5960.

Lotto 3. Fabbricato rustico e civile a Cimena, cantina, cortile, tettoia, stalla, magazzeni, fornaci da calce e stadera a catene, sito ed orto, di are 60, 99.

Campo altenato, regione Campasso, di are 26, 49, al prezzo di L. 6530.

Lotto 4. Fabbricato attiguo al suddetto, stalla, tettoia, fienile, cortile, sito e giardino, di are 29, 90.

Bosco, regione Fasella, di ettari 3, 32, 91.

Altro, territorio di San Raffaele, regione Carpanea, col N. 792, d'ettari 1, 72, 75.

Campo altenato, territorio di Cimena, regione Campasso, di are 77, 67, al prezzo di L. 7582.

Lotto 5. Casa a Cimena, composta di quattro camere, con sito, di centiare 50.

Campo, regione Campasso o Contessa, d'are 14, al prezzo di L. 700.

Tenuta in territorio di Chivasso

Lotto 6. Prato di are 65, 31; bosco e gorreto di are 458, 63; ghiaia di are 331, 45, regione Cordone od Isola dei Conigli, parte dei num. di mappa 5249, 5255, al prezzo di L. 1350.

Lotto 7. Prato di are 58, 29, bosco e gorreto, d'are 71, 13, e ghiaia d'are 48, 60, stessa regione, parte dei N. 5249, 5251, 5255, al prezzo di L. 1000.

Lotto 8. Campo di are 5, 05, prato di are 77, 64, bosco e gorreto di are 60, 35, ghiaia di are 52, 40, stessa regione e stessi N. di mappa per L. 1330.

Lotto 9. Campo di are 16, 59, prato d'are 91, 21, bosco e gorreto d'are 80, 07, ghiaia d'are 63, 50, stessa regione e stessi N. di mappa, per L. 1890.

Lotto 10. Campo d'are 32, 82, prato d'are 80, 14, bosco e gorreto d'are 76, 80, ghiara d'are 57, 62, stessa regione, parte delli num. di mappa 5249, 5253, al prezzo di L. 1750.

Lotto 11. Campo d'are 139, 15; prato d'are 99, 05, bosco e gorreto d'are 142, 92, ghiaia d'are 103, 05, stessa regione, coi N. di mappa 5249, 49 1/2, 52, 53, 54, 55, al prezzo di L. 2300.

Lotto 12. Campo d'are 234, 95, prato d'are 32, bosco e gorreto di are 130, 85, ghiaia d'are 82, 50, stessa regione, parte dei N. di mappa 5249, 49 1/2, 52, 53, 54, 55, al prezzo di L. 2000.

Lotto 13. Campo d'are 235, 30, prato d'are 37, 70, bosco e gorroto d'are 128, 70, ghiaia d'are 56, regione Isola dei Conigli, Rancianetta e Gorrione, coi N. di mappa 549, 49 1/2, 50, 52, 53, 56, al prezzo di L. 2000.

Lotto 14. Campo e prato di are 247, 59, bosco e gorreto d'are 113, 05, ghiaia d'are 40, regione Isola dei Conigli e Gorrione, coi N. di mappa 5249, 49 1/2, 50, 52, 53, 56, al prezzo di L. 1830.

Lotto 15. Campo di are 188, 36, bosco d'are 59, 10, regione Isola dei Conigli, parte dei N. 5249, 49 1/2, 56, al prezzo di L. 1000.

Lotto 16. Campo d'are 167, 35, bosco d'are 36, 05, stessa regione, parte delli N. 5249, 49 1/2, al prezzo di L. 1000.

Lotto 17. Campo d'are 131, 65, bosco e gerbido d'are 26, 45, stessa regione e stessi num. di mappa, al prezzo di L. 790.

Lotto 18. Campo d'are 102, 02, bosco e gerbido d'are 33, 35, stessa regione, parte del N. 5249, al prezzo di L. 560.

Lotto 19. Campo d'are 82, 51, bosco e gerbido d'are 141, 41, stessa regione e stesso N. di mappa, al prezzo di L. 730.

Tale vendita verrà fatta alle condizioni risultanti dal bando stampato, con avvertenza esistere una perizia e relativo tipo del geometra Vercellino, di cui verrà data visione nell'ufficio del causidico capo Bartolomeo Gili.

Torino, 23 maggio 1868.
Vaccari sost. Gili.

INCANTO E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza di Moreno Federico dimorante in Alba, il tribunale civile di questa città con sentenza delli 25 marzo ultimo scorso, ha autorizzata a pregiudicio di Cantamessa Giuseppe fu Tommaso e per esso Cantamessa Tommaso fu Giuseppe, la vendita di una pezza campo e vigna dal medesimo posseduta sul territorio di Govone ove risiede, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui saranno tali beni venduti delegando per l'istruzione del medesimo il sig. giudice Filippo Buffa, con ordine ai creditori inscritti di depositare fra giorni 30 nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi.

L'incanto avrà luogo all'udienza che terrà il lodato tribunale il giorno 22 luglio prossimo venturo, ore 9 mattutine sul prezzo di stima a ciascun lotto attribuito a tutte le condizioni apparenti dal relativo bando venale 26 maggio ultimo scorso.

Alba, 12 giugno 1868.
2581 Pio sost. Moreno p. c.

2604 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto del giorno d'oggi dell'usciere sottoscritto addetto alla pretura di Ciriè, venne sull'instanza del sig. Corna Carlo fu Domenico negoziante residente a Brandizzo, notificata a norma dell'art. 141 cod. proc. civ. copia d'ordinanza 5 corrente del sig. pretore di Ciriè alli sigg. Tribolo Luigi e Giovanna fratello e sorella di Stefano, questa vedova Caretta Stefano di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed in pari tempo citati per comparire nanti il detto signor pretore alle ore 9 mattutine del 17 entrante luglio, per ivi dare le loro risposte orali sugli interrogatori ammessi colla sentenza in detta ordinanza citata, sotto pena che il loro contenuto si abbia per confesso.

Ciriè, 15 giugno 1868.
Bottiglia Gio. Battista usc.

VENDITA DI PROFUMERIE

a modico prezzo

nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Berraria di Pergamo già Calcagno, N. 12. 13

Torino Tip. C. Favale e C.